

Prima Giornata nazionale dell'ascolto dei minori

Dubbi, fragilità, bisogni: la parola agli adolescenti

L'adolescenza non è un'emergenza, ma una responsabilità collettiva. È con questo spirito che l'Italia ha celebrato per la prima volta lo scorso 9 aprile la Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, istituita con la legge 104 del luglio 2024.

Un appuntamento simbolico, ma tutt'altro che formale: un invito a fermarsi e porgere l'orecchio a chi, troppo spesso, parla senza essere ascoltato.

Bambini e adolescenti chiedono spazio, voce, fiducia. E, soprattutto, presenza. Di adulti attenti, capaci di accogliere dubbi, fragilità e bisogni. Perché dietro ogni comportamento c'è un messaggio, e dietro ogni silenzio un grido d'aiuto.

Secondo una recente indagine dell'Istituto Demopolis "Con i Bambini", quasi 8 genitori su 10 temono per il futuro dei propri figli. Le preoccupazioni si distribuiscono tra salute mentale, dipendenza da dispositivi digitali, violenza giovanile e bullismo. Una fotografia a tinte cupe, ma anche un punto di partenza per costruire una società più attenta alle nuove generazioni. È in questo contesto che nasce l'esigenza di una giornata dedicata all'ascolto: non un semplice evento celebrativo, ma un segnale politico e culturale per rimettere i più giovani al centro del dibattito pubblico e delle scelte istituzionali.

C'è una verità che emerge prepotente dai numeri: l'infanzia e l'adolescenza italiane sono accompagnate da una cre-

scente inquietudine adulta. Il 64% teme per la loro salute fisica o mentale, mentre l'83% è preoccupato dalla dipendenza da smartphone, tablet e internet. Rispetto al 2019, l'attenzione a questi temi è aumentata in modo significativo: la consapevolezza c'è, ma non basta.

Il 75% degli italiani segnala l'aumento di episodi di violenza giovanile e baby gang, mentre il 72% teme bullismo e cyberbullismo.

Secondo una recente indagine dell'Istituto Demopolis "Con i Bambini", quasi 8 genitori su 10 temono per il futuro dei figli



Peso:20%